

patrimonio mobile viene disperso e saccheggiato.

1933-1934: la DGEMN (Direzione Generale degli Edifici e dei Monumenti Nazionali) finanzia opere di conservazione, in particolar modo per le pareti e per la pulizia del tetto.

1934-1935: opere di bonifica delle pareti all'interno della sacrestia e dell'ingresso.

1942: la chiesa continua ad essere chiusa. Viene sviluppato il progetto di riapertura.

1943: vengono realizzate opere di restauro.

1945: insediamento di una comunità di religiose di San Giuseppe di Cluny, prodighe nelle dipendenze conventuali.

1946: vengono realizzate opere di restauro.

1956: pulizia della facciata e diverse opere di ristrutturazione.

Febbraio 1969: danni provocati dal terremoto; lavori di consolidamento della struttura.

1970-1971;1973;1976: vengono realizzate opere di conservazione.

1978: opere di bonifica all'interno della chiesa.

1981: vengono effettuati interventi di conservazione e ristrutturazione.

1988: riparazioni nel soffitto.

1996: conservazione, bonifica e ritocchi nelle facciate nord e ovest, nelle pareti del coro-alto, nell'entrata e nella sacrestia; impermeabilizzazione del terrazzo della chiesa; pulizia e sblocco del collettore di scolo nella facciata nord; rinnovo dell'impianto elettrico all'interno della chiesa e della sacrestia.

1997-1999: opere di recupero della copertura della chiesa; lavori di impermeabilizzazione e drenaggio e rendono accessibile un canale di scolo per le acque pluviali; impermeabilizzazione della facciata posteriore; pulizia delle pietre della facciata principale; impermeabilizzazione dei cornicioni e del terrazzo; ristrutturazione dei vani e collocazione di reti per impedire l'entrata dei piccioni; installazione della nuova pavimentazione in legno del coro; intonaco e pittura delle pareti esterne e interne; impermeabilizzazione della cupola della sacrestia e riparazione della scala d'accesso; restauro del paravento, pulizia delle pietre e degli armadi della sacrestia; rinnovo dell'energia elettrica; restauro degli affreschi del tetto della chiesa e pulizia, consolidamento e fissaggio delle tele e della struttura in legno; l'opera fu portata a termine dall'impresa Junqueira 220.

1999-2000: restauro delle tele della cappella maggiore finanziato da World Monuments Found Portugal e dalla DGEMN.

2001: restauro dei pannelli della cappella maggiore: quello di San Francesco spogliato degli abiti, di San Giuseppe e la morte di San Francesco, finanziato dal World Monuments Fund.

2004: restauro e conservazione della pala d'altare e delle pitture presenti nella chiesa.

22 agosto 2006: l'edificio ottiene da DRC Lisbona (Direção Regional da Cultura) la definizione di zona speciale di protezione unitamente al castello e ai resti delle antiche mura della città, alla baixa Pombalina e agli immobili classificati nella loro area di sviluppo.

10 ottobre 2011: il consiglio Nazionale della cultura propone l'archiviazione della definizione di zona speciale di protezione.

18 ottobre 2011: delibera del direttore del IGESPAR (Instituto de Gestao do Patrimonio

Arquitectonico e Arqueologico) per delineare la nuova zona speciale di protezione.

Descrizione sintetica:

Elementi significativi della situazione attuale (pianta, prospetto, presenza di opere d'arte significative):

La facciata principale, che presenta uno scalone a doppia rampa, è posizionata ad est, ed è costruita in marmo bianco. Essa è composta da due registri ed è scandita da quattro paraste che la dividono in tre sezioni: le due sezioni laterali più strette mentre la centrale più larga. Sul primo registro, in ciascuna delle sezioni laterali, subito dopo il basamento, si aprono due finestre quadrate sovrapposte contornate da una cornice di pietra decorata in rilievo con motivi curvilinei e protette da grate in ferro. Nella sezione centrale è posto il portale principale, il quale, di forma rettangolare con pilastri modanati, è affiancato da due colonne di ordine corinzio che sorreggono un doppio architrave coronato da due volute che accolgono nel mezzo un finestrone rettangolare, anch'esso incorniciato e decorato con festoni laterali, ai cui lati si aprono due piccole finestre rettangolari convesse lateralmente. Il finestrone, a sua volta, è coronato da un oculo che interrompe il cornicione marcapiano.

Nel secondo registro si trovano, in ciascuna delle due sezioni laterali, due finestre quadrate con la stessa forma e decorazione di quelle inferiori.

Nella sezione centrale sono aperte tre nicchie prive di statue: le due laterali, sono coronate da frontoni curvi mentre quella centrale da un timpano triangolare.

Superiormente l'edificio è concluso da un cornicione.

L'interno della Chiesa, con pianta ottagonale allungata, è interamente decorato in marmo policromato. Il corpo centrale è scandito da otto cappelle inquadrato in un arco a tutto sesto e separate da doppie paraste terminanti con un capitello di ordine corinzio. Le cappelle sono dedicate a: San Michele Arcangelo; le Beate Clarisse Mafalda, Sancha e Teresa con Santa Chiara; San Giuseppe con Gesù Bambino nella sua officina; Santa Isabella e il miracolo delle rose; San Gioacchino e Sant'Anna con il Bambino Gesù; il Calvario; Assunzione della Vergine; San Francesco d'Assisi che riceve le stigmate.

Al di sopra delle cappelle, un doppio cornicione decorato in marmo policromo separa i due registri e in corrispondenza di ciascuna cappella, nel secondo registro, si trovano tribune con vani illuminati da finestre che si aprono nelle pareti animate per l'alternanza di marmi policromi e separate da pilastri spezzati ricurvi terminanti in volute. Opere di pittura attribuiti a André Gonçalves, a partire dai disegni di Vieira Lusitano, Inácio de Oliveira Bernardes e André Rubira.

Nel corpo centrale della chiesa si distinguono ancora due pulpiti in legno.

Sulla controfacciata vi è un ballatoio su un arco ribassato, con balaustra in marmo. Esso è illuminato da un finestrone con accanto due finestre più piccole, ed un oculo nella sezione superiore.

Il tetto presenta un affresco di João Nunes de Abreu e Jerónimo Silva, secondo il disegno Vitorino Serra, in *trompe l'oeil*, rappresentante un'architettura vista in prospettiva dal basso con elementi decorativi come vasi con fiori, medaglioni, legati da festoni nei cui angoli sono rappresentate le quattro Virtù cardinali: la Temperanza, la Giustizia, la Forza e

la Prudenza. Il tutto converge in un pannello centrale, dove è raffigurata la Glorificazione di San Francesco, nella Corte Celeste.

Nella cappella maggiore, coperta da una volta a botte, è collocata la pala d'altare che accoglie un trono in legno dorato nel vano centrale ai cui lati ci sono due statue di marmo raffiguranti San Domenico e San Francesco, attribuite a Giovanni Antonio Bellini da Padova. Lateralmente vi è una tela di Vieira Lusitano e un'altra di André Rubira raffiguranti rispettivamente San Francesco che si spoglia degli abiti e il passaggio di San Francesco.

La Sacrestia, di pianta quadrata, presenta una fontana in marmo di Arrábida e pietra lioz, ed è coronata da una conchiglia, simbolo del Re Giovanni V.

Per terra è posto un ottagono in pietra bianca a rievocare la pianta della stessa chiesa ed il tempio di Gerusalemme. Il tutto è illuminato da una lanterna nel mezzo della cupola.

Il chiostro, raccolto attorno uno spazio ricreativo centrale, accoglie al suo interno un asilo nido ed un asilo per i meno abbienti.

Il tutto è coperto da un tetto di struttura piramidale a più falde.

Notizie storiche:

Nel 1710 il re Giovanni V acquisisce un terreno in São Tomé del Castello, al fine di costruirvi lì una chiesa come voto per la nascita di un discendente, così su progetto dell'architetto Joao Antunes, il 4 giugno del 1711 viene posta la prima pietra della chiesa. L'anno successivo Joao Antunes muore ed il progetto viene affidato ad un suo collaboratore. Insieme alla costruzione della chiesa, vi era anche quella del convento per il Terzo Ordine di San Francesco di Xabregas, paese poco distante.

La chiesa prende il nome di *Menino-Deus* a partire dal momento in cui viene trasferita, la scultura del Bambino Gesù, dal Monastero di Madre de Deus al nuovo tempio in costruzione.

Nel 1719 la comunità religiosa dell'ordine si trasferisce nel convento anche se i lavori del complesso non sono ancora terminati.

Nel 1730 viene affidato il compito, al Maestro Jerónimo da Silva, in collaborazione con il frate francescano João Nunes de Abreu, su disegno di Vitorino Manuel da Serra, di affrescare il soffitto della navata centrale della chiesa. Sette anni più tardi la famiglia reale è chiamata ad assistere all'inaugurazione della nuova chiesa. Il 1738 vede l'inizio della costruzione di un ospedale nel terreno attiguo la chiesa.

Tra il 1745 ed il 1748 viene realizzata, per opera dello scultore italiano, Giovanni Antonio Bellini, le due sculture, ai lati del tabernacolo sull'altare maggiore, di San Francesco e San Domenico.

Nel 1751 vengono portati a termine i lavori per la realizzazione dell'ospedale attiguo.

Il 1 novembre 1755, Lisbona si sveglia per un violento terremoto ma la chiesa, essendo di nuova costruzione, subisce pochi danni e così viene utilizzata come rifugio dalle comunità delle chiese andate distrutte come quelle di Santo André, São Tomé e la Sé.

Proprio la comunità di São Tomé, nel 1836, a causa dell'inevitabile demolizione della propria chiesa dopo i danni del terremoto, è costretta a trasferire la sede della propria

parrocchia nella Chiesa del Bambino Gesù. L'anno successivo anche la parrocchia del Salvatore si trasferisce lì.

Nel 1847 un incendio dannifica molto l'edificio, ma senza intaccare in modo significativo la Chiesa, per questo motivo i frati dell'attiguo convento, sono costretti a spostarsi nel Convento di Xabregas.

All'inizio XX secolo il Tempio appartiene alla confraternita dei devoti del Bambino Gesù e quelli di *Nossa Senhora do Penedo*.

Il 5 ottobre 1910 viene proclamata la Repubblica. Durante questo periodo la chiesa viene chiusa e parte del patrimonio mobile viene disperso, saccheggiato e deturpato.

Tra il 1933 ed il 1934 la DGEMN (Direzione Generale degli Edifici e dei Monumenti Nazionali) finanzia opere di conservazione, in particolar modo per le pareti e per la pulizia del tetto di tutta la struttura, mentre, tra il 1934 ed il 1935, vengono finanziate opere di bonifica delle pareti all'interno della sacrestia e dell'ingresso.

Nel 1942 la chiesa continua ad essere chiusa ma con il progetto di una riapertura in breve tempo. L'anno successivo, infatti, vengono realizzate opere di restauro all'interno della chiesa.

Nel 1945 nell'area conventuale si insediano una comunità di religiose di San Giuseppe di Cluny, prodighe nelle dipendenze conventuali e nell'assistenzialismo rivolto alle persone più bisognose del quartiere, soprattutto bambini. L'anno successivo vengono realizzate opere di restauro.

Nel 1956 viene effettuata la pulizia della facciata ed altre diverse opere di ristrutturazione.

Un altro terremoto devasta Lisbona nel febbraio 1969, i danni provocati dal terremoto non sono molti ma vengono effettuati, comunque, lavori di consolidamento della struttura.

Tra il 1970 ed il 1971 vengono realizzate opere di conservazione e così anche nel 1973 ed il 1976.

Anche nel 1978 e nel 1981 vengono realizzate opere di bonifica ed interventi di conservazione e ristrutturazione all'interno della chiesa.

Nel 1988 vengono realizzate delle riparazioni nel soffitto.

Nel 1996 altri lavori di conservazione, bonifica e ritocchi vengono realizzati nelle facciate nord e ovest, nelle pareti del coro-alto, nell'entrata e nella sacrestia. Inoltre, viene impermeabilizzato il terrazzo della chiesa ed effettuata la pulizia e lo sblocco del collettore di scolo nella facciata nord ed il rinnovo dell'impianto elettrico all'interno della chiesa e della sacrestia.

Dal 1997 al 1999 vengono effettuati vari accorgimenti, da parte di un'impresa privata di restauro il cui nome è Junqueira 220, tra cui: opere di recupero della copertura della chiesa; impermeabilizzazione, drenaggio reso accessibile attraverso lo sblocco di un canale di scolo per le acque pluviali; impermeabilizzazione della facciata posteriore; pulizia delle pietre della facciata principale; impermeabilizzazione dei cornicioni e del terrazzo; ristrutturazione dei vani e collocazione di reti per impedire l'entrata dei piccioni; installazione della nuova pavimentazione, in legno, del coro; intonaco e pittura delle pareti esterne e interne; impermeabilizzazione della cupola della sacrestia e riparazione della scala d'accesso; restauro del paravento, pulizia delle pietre e degli armadi della sacrestia; rinnovo di alcune parti dell'impianto elettrico; restauro degli affreschi del tetto della chiesa

e pulizia, consolidamento e fissaggio delle tele e della struttura in legno.

Tra il 1999 e gli anni 2000 la World Monuments Found Portugal e la DGEMN finanziano il restauro delle tele della cappella maggiore: San Francesco spogliato degli abiti e la morte di San Francesco.

Nel 2004 vengono restaurate e conservate la pala d'altare e le pitture presenti nella navata della chiesa.

Il 22 agosto 2006 l'edificio ottiene dal DRC Lisbona (Direção Regional da Cultura) la definizione di zona speciale di protezione unitamente al castello e ai resti delle antiche mura della città, alla baixa Pombalina e agli immobili classificati nella loro area di sviluppo.

Il 10 ottobre 2011 il consiglio Nazionale della cultura propone l'archiviazione della definizione di zona speciale di protezione.

Il 18 ottobre 2011 c'è delibera del direttore del IGESPAR (Istituto de Gestao do Património Arquitectónico e Arqueológico) per delineare la nuova zona speciale di protezione.

Ad oggi l'immobile è classificato come monumento Nazionale.

Lapidi, stemmi, epigrafi:

Sul portale principale c'è lo stemma dell'ordine francescano.

Bibliografia:

A. de Carvalho, *D. João V e a Arte do seu Tempo*, vol. II, Lisboa 1962, p. 265.

M. Calado, *Abreu, João Nunes (Lisboa? ó 1738)*, in *Dicionário da Arte Barroca em Portugal*, Lisboa 1989, p. 13.

H. M. Pereira Bonifácio, *Menino Deus, Igreja de*, in *Dicionário da Arte Barroca em Portugal*, Lisboa 1989, p. 269.

N. Saldanha, *Jerónimo da Silva (act. C. 1700-1753)*, in *A Pintura em Portugal Ao Tempo de D. João V ó 1706-1750*, Lisboa 1994, p. 138.

T. L. M. Vale, *Scultura barocca italiana in Portogallo: opere, artisti e committenti*, Italia 2016.

Sitografia:

<http://lxi.cm-lisboa.pt/lxi/?application=Lxplantas>

<https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>

http://www.monumentos.pt/Site/APP_PagesUser/SIPA.aspx?id=4801

http://revelarlx.cm-lisboa.pt/gca/index.php?id=316&cat_visita=069

http://www.cm-lisboa.pt/?id_item=9765&id_categoria=11

<http://www.bnportugal.pt/>

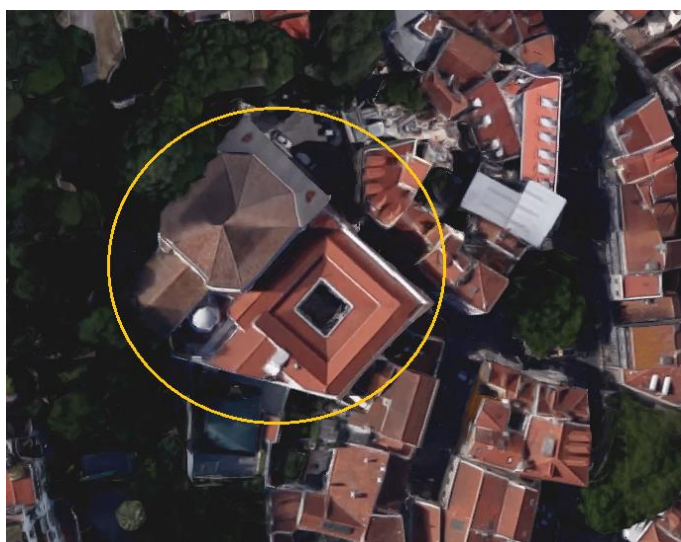
<http://www.arcgis.com>

Allegati:

- 1) F. Folque, *Carta Topografica* (1871), (da <http://www.bnportugal.pt/>).
- 2) Immagine satellitare della *Igreja do Menino Jesus* (2015), (da <https://www.google.it/maps/>).
- 3) Pianta della chiesa, (da <http://www.arcgis.com>).
- 4) Alzato laterale, (da <http://www.arcgis.com>).
- 5) Facciata e piazza, (ca. 1940), (da <http://www.arcgis.com>).
- 6) Restauro della facciata, (1997), (da <http://www.arcgis.com>).
- 7) Facciata principale, (giugno 2016).
- 8) Stemma Francescano, (giugno 2016).
- 9) Convento annesso alla chiesa, (giugno 2016).
- 10) Porta d'ingresso del convento, (giugno 2016).
- 11) Interno chiesa, cappella maggiore (giugno 2016).
- 12) Interno chiesa, controfacciata (giugno 2016).
- 13) Cappella Assunzione della Vergine al cielo, (giugno 2016).
- 14) Cappella delle Beate Clarisse Teresa, Sancha e Mafalda (giugno 2016).
- 15) Cappella con crocifisso e calvario (giugno 2016).
- 16) Cappella San Francesco riceve le stigmate (giugno 2016).
- 17) Cappella dell'Arcangelo Gabriele, (giugno 2016).
- 18) Cappella San Gioacchino e Sant'Anna (giugno 2016).
- 19) Cappella San Giuseppe nell'officina (giugno 2016).
- 20) Cappella Santa Isabella e il miracolo delle rose (giugno 2016).
- 21) Cappella maggiore, (giugno 2016).
- 22) Cappella maggiore, tabernacolo (giugno 2016).
- 23) Cappella maggiore, statua del *Menino Deus* (giugno 2016).
- 24) Cappella maggiore, Altare, marmi policromi (giugno 2016).
- 25) Cappella maggiore, San Francesco si spoglia delle vesti nobili (giugno 2016).
- 26) Cappella maggiore, morte di San Francesco (giugno 2016).
- 27) Chiesa, soffitto (giugno 2016).
- 28) Chiesa, soffitto, particolare in *trompe l'oeil* (giugno 2016).
- 29) Sacrestia, Crocifisso ligneo XVIII sec., (giugno 2016).
- 30) Sacrestia, Crocifisso ligneo XVIII sec., particolare, (giugno 2016).
- 31) Sacrestia, banchi e fontana (giugno 2016).
- 32) Sacrestia, fontana, particolare testa (giugno 2016).
- 33) Sacrestia, fontana, particolare conchiglia (giugno 2016).
- 34) Sacrestia, ottagonone (giugno 2016).
- 35) Sacrestia, cupola (giugno 2016).
- 36) Chiostro, ingresso (giugno 2016).
- 37) Chiostro, particolare scale (giugno 2016).
- 38) Chiostro, particolare pannelli di *azulejos* (giugno 2016).
- 39) Chiostro, cortile interno (giugno 2016).
- 40) Chiostro, tetto (1997), (da <http://www.arcgis.com>).

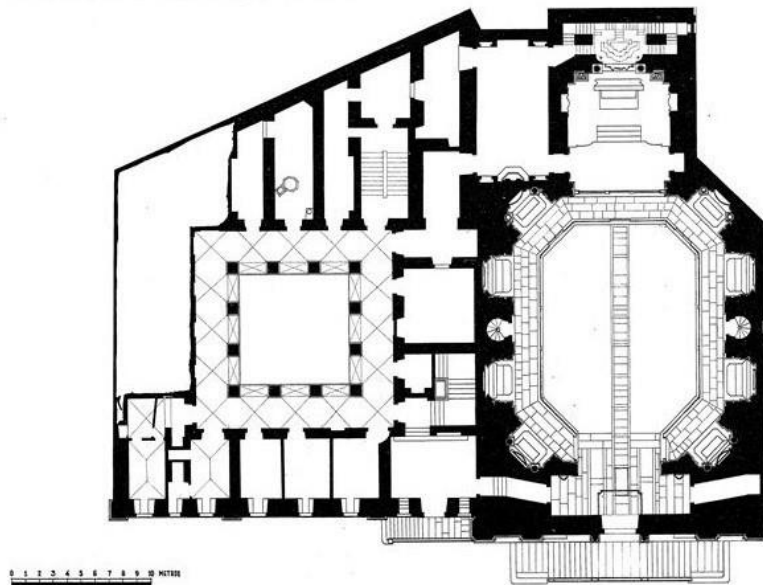


1. F. Folque, *Carta Topografica* (1871),
(da <http://www.bnportugal.pt/>).



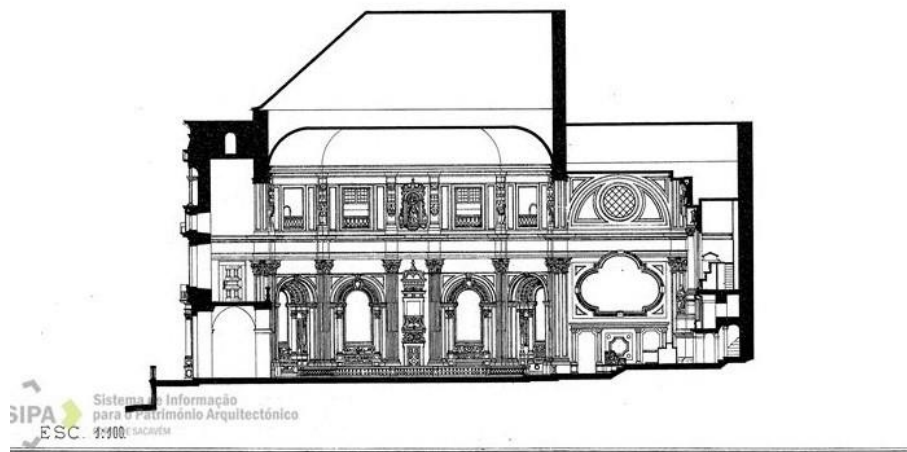
2. Immagine satellitare della *Igreja do Menino Jesus* (2015),
(da <https://www.google.it/maps/>).

IGREJA DO MENINO DEUS



3. Pianta della chiesa, (da <http://www.arcgis.com>).

IGREJA DO MENINO DEUS



4. Alzato laterale, (da <http://www.arcgis.com>).



5. Facciata e piazza, (ca. 1940),
(da <http://www.arcgis.com>).



6. Restauro della facciata, (1997),
(da <http://www.arcgis.com>).



7. Facciata principale, (giugno 2016).



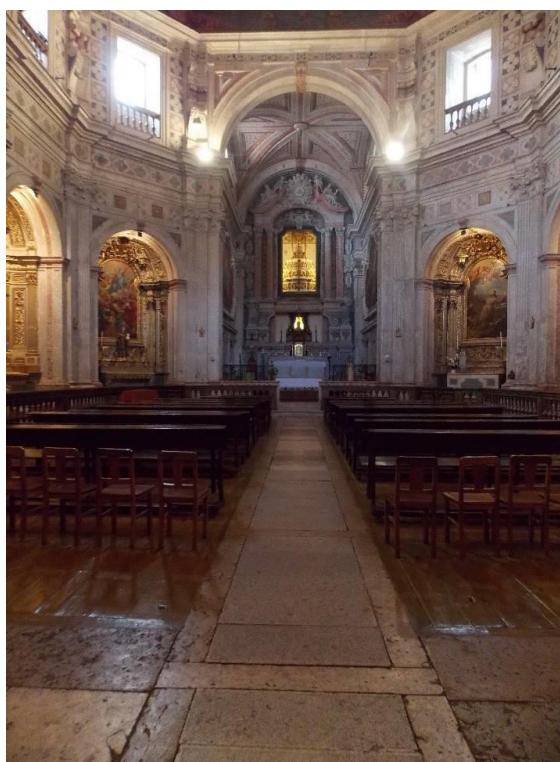
8. Stemma Franciscano, (giugno 2016).



9. Convento annesso alla chiesa, (giugno 2016).



10. Porta d'ingresso del convento, (giugno 2016).



11. Interno chiesa, cappella maggiore (giugno 2016).



12. Interno chiesa, controfacciata (giugno 2016).



13. Cappella Assunzione della Vergine al cielo (giugno 2016).



14. Cappella delle Beate Clarisse Teresa, Sancha e Mafalda (giugno 2016).



15. Cappella con crocifisso e calvario (giugno 2016).



16. Cappella San Francesco riceve le stigmate (giugno 2016).



17. Cappella dell'Arcangelo Gabriele, (giugno 2016).



18. Cappella San Gioacchino e Santa Anna (giugno 2016).



19. Cappella San Giuseppe nell'officina (giugno 2016).



20. Cappella Santa Isabella e il miracolo delle rose (giugno 2016)



21. Cappella maggiore, (giugno 2016).



22. Cappella maggiore, tabernacolo (giugno 2016).



23. Cappella maggiore, statua del *Menino Deus* (giugno 2016).



24. Cappella maggiore, Altare, marmi policromi (giugno 2016).



25. Cappella maggiore, San Francesco si spoglia delle vesti nobili (giugno 2016).



26. Cappella maggiore, morte di San Francesco (giugno 2016).



27. Chiesa, soffitto (giugno 2016).



28. Chiesa, soffitto, particolare in *trompe l'oeil* (giugno 2016).



29. Sacrestia, Crocifisso ligneo XVIII sec.,
(giugno 2016).



30. Sacrestia, Crocifisso ligneo XVIII sec., particolare,
(giugno 2016).



31. Sacrestia, banchi e fontana (giugno 2016).



32. Sacrestia, fontana, particolare testa (giugno 2016).



33. Sacrestia, fontana, particolare conchiglia (giugno 2016).



34. Sacrestia, ottagono (giugno 2016).



35. Sacrestia, cupola (giugno 2016).



36. Chiostro, ingresso (giugno 2016).



37. Chiostro, particolare scale (giugno 2016).



38. Chiostro, particolare pannelli di azulejos (giugno 2016).



39. Chioostro, cortile interno (giugno 2016).



40. Chioostro, tetto (1997), (da <http://www.aregis.com>).